



L'Associazione Differenza Donna condivide le richieste di **Picum-Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants**, di cui è componente:

1. **Fornire un sostegno di emergenza alle popolazioni emarginate.**
2. **Affrontare le lacune dei sistemi sanitari pubblici.**
3. **Dare priorità alla salute rispetto allo status di immigrazione.**
4. **Affrontare il problema dei senzatetto e dell'insicurezza alimentare.**
5. **Rafforzare attraverso l'informazione corretta e accessibile.**
6. **Garantire che le misure di polizia introdotte per controllare i movimenti della popolazione non siano discriminatorie.**
7. **Mettere fine alla detenzione della popolazione migrate a favore di approcci non detentivi e basati sulla comunità per la risoluzione dei casi.**
8. **Sospendere tutte le decisioni di espulsione e i rimpatri.**

Essere privi/e di permesso di soggiorno in Europa, sottolinea Ilaria Boiano, avvocatessa di Differenza Donna, oggi significa essere tra i più esposti a COVID-19, e tra i meno protetti/e. La pandemia COVID-19 è un esempio lampante del ruolo critico del settore pubblico nel "non lasciare nessuno indietro" e di come le lacune dei nostri sistemi sanitari ci rendono tutti e tutte vulnerabili. Come ammonisce PICUM, i virus non fanno discriminazioni: qualunque sia il nostro status di residenza o la nostra nazionalità, il nostro patrimonio o il nostro potere, siamo tutti e tutte a rischio. Tuttavia, l'esclusione sociale lascia alcuni e alcune ancora più esposti/e e meno protetti/e. La pandemia COVID-19 ci ricorda la necessità di un'assistenza sanitaria universale che garantisca la salute di tutti e tutte senza discriminazione.

Il documento è disponibile alla pagina

<https://picum.org/wp-content/uploads/2020/03/COVID-19-Statement-March-2020.pdf>